

Il gioco del debito e il debito del gioco

Introduzione

Sono curiosi questi titoli speculari, perché rimandano ad una intercambiabilità degli elementi, come nella proprietà commutativa delle addizioni.

D'altra parte questa è la tesi del mio breve intervento, che sottolinea come la condizione di indebitamento e quella di dipendenza hanno delle somiglianze tali da poter essere descritte con gli stessi parametri.

Tuttavia è importante sottolineare che si tratta di un profilo rintracciabile in molti soggetti, ma come ogni profilo non esaurisce affatto l'unicità della persona: tutte le persone dipendenti da sostanze, dal gioco, dallo shopping o dalla pornografia o dai debiti, hanno in comune la condizione di un debito da risanare continuamente, ma ognuno di loro ha una storia, delle relazioni, delle risorse, una maggiore o minore cronicità.

Riconoscere delle somiglianze anche importanti fra le persone sovra-indebitate e dipendenti è utile dal punto di vista dell'approccio, per comprendere per esempio perché dei suggerimenti di buon senso, efficaci, utili al risanamento, non vengano applicati né in un caso, né nell'altro.

Esiste una differenza sostanziale fra una situazione di sovraindebitamento e di dipendenza e riguarda il riconoscimento culturale e di conseguenza giuridico della condizione. Mentre la dipendenza viene riconosciuta come una malattia, un problema personale, familiare, sociale, l'indebitamento è trattato come un danno economico e come tale perseguito.

Nessuno si sognerebbe di chiedere a una persona che ha 100'000 franchi di debiti di sottoporsi ad un trattamento residenziale in cui sviluppi un approccio di sobrietà con il denaro, sappia cercare le cause psicologiche che hanno determinato lo squilibrio economico, superi l'attitudine narcisistica che vede solo in cause esterne il proprio sfacelo economico.

Nessuno imporrebbe ad un sovra-indebitato un periodo di trattamento ambulatoriale con controllo settimanale dei conti, mentre a chi è stata tolta la patente per abuso di alcol è richiesto.

Eppure i danni provocati dal sovraindebitamento sono notevoli anche dal punto di vista sociale: si pensi solo alla quantità impressionante di situazioni trattate dall'Ufficio Esecuzioni e dalla sezione Fallimenti che hanno dovuto separarsi per meglio gestire il volume di pratiche.

Una delle cause riconosciute del sovra-indebitamento è la separazione o il divorzio, ma può essere anche una conseguenza della pesante condizione di indebitamento.

Quanti sono i costi sociali del sovra-indebitamento, sia in termini di presa a carico dello ufficio Assistenza, sia per le vittime del comportamento di compagni o coniugi senza confini.

I quattro pilastri della lotta alle dipendenze, prevenzione, terapia, limitazione dei danni e repressione, al tema dell'indebitamento non vengono applicati, perché manca proprio la cultura che riconosca al sovraindebitamento una stretta analogia con le dipendenze.

1. C'è debito e debito

- A. L'indebitamento, come la dipendenza è situato in un continuum che va dalla condizione di beneficio fino a quella di autodistruzione. Noi tutti possiamo assumere alcool in situazioni sociali accettabili o a casa, senza per questo essere classificati come dipendenti, così come sappiamo che i farmaci sono utili strumenti per la cura anche se alcuni ne fanno un uso smodato. Il confine non è così ben definito, nonostante vi siano dei parametri condivisi o nel caso di sostanze delle regole legalmente riconosciute, perché esiste una percezione soggettiva, ma anche una capacità gestionale diversa da persona a persona. Ho amiche e amici che mi dicono di non poter bere più di un bicchiere di prosecco, perché altrimenti cominciano a sragionare, altri che bevono molto di più e apparentemente non accusano alcun sintomo.
- B. L'indebitamento è analogo quanto sia a percezione soggettiva, sia ad oggettiva capacità di gestione. come l'alcol o i farmaci, anche il prestito, l'acquisto rateale, gli sconti vertiginosi,

sono pubblicizzati senza alcun serio contenimento, anzi, in questo caso, fanno parte della strategia ordinaria del mercato, che di fatto, sia per i singoli che per gli stati, promuove il debito come parte della struttura economica.

- C. È dunque importante distinguere il debito come strumento normale di gestione economica del budget familiare o d'impresa e il sovraindebitamento, che è caratterizzato soprattutto dall'incapacità di far fronte agli impegni presi. In altre parole, un conto è fare un debito anche importante come ad esempio un'ipoteca per l'acquisto di una casa, che a volte permette persino di risparmiare sul costo mensile, altro è accumulare debiti sulla carta di credito, fare un leasing senza avere le risorse per pagarlo, trovarsi nella condizione di non riuscire a pagare le spese fisse essenziali, come affitto e cassa malati.

2. La trappola delle circostanze

- A. Quando incontriamo una persona che è pronta ad affrontare la propria condizione di sovraindebitamento, ha bisogno di raccontarsi una storia che in qualche modo la autorizzi a riconoscersi come vittima: ha perso il lavoro, ha divorziato, ha subito l'influenza di un compagno o una compagna avida e profittatrice, non ha più trovato un'occupazione, è stata vittima del sistema che l'ha gravemente penalizzata ecc. Tutte queste cose di solito accadute in sequenza, fino a portare la persona a questa condizione di grave indebitamento e a rischio di sfratto, con il salario pignorato, scritto nelle liste nere delle casse malati.
- B. Tutto quello che ci racconta spesso è vero, ma quello che omette è che questa successione di "disgrazie" si è generata nel corso del tempo, così come attribuisce le cause del suo disastro ad eventi che in realtà sono accaduti molti anni prima. allora il sospetto è che oltre alle oggettive situazioni di accanimento dell'universo contro di lui, vi siano probabilmente anche delle difficoltà altrettanto reali, interne al soggetto, più difficili da riconoscere e per le quali spesso non ci sono strumenti validi da applicare. Quante volte sia noi, sia gli operatori sociali sul territorio, comuni, autorità di aiuto alla famiglia, auspicheremmo una presa a carico più massiccia, per esempio con l'istituzione di una curatela, ma questa è regolata secondo criteri precisi per i quali il sovra-indebitamento è curabile solo se crea un danno ai figli, oppure è conseguenza di una patologia psichica.

3. Il vizio del pregiudizio

- A. Stringiamo il nostro obiettivo sulle cause remote e scopriamo che in moltissimi casi il problema del sovra-indebitamento è una incapacità strutturale di gestione economica, ma che, come ben sappiamo, non è ovviamente una carenza di capacità di calcolo, ma di organizzazione degli obiettivi, di illusione sulle strategie di soluzione, di velleitarismo nell'immaginare di riuscire a fare da domani quello che fino ad oggi non si è stati in grado di realizzare.
- B. Prima tuttavia di addentrarci nell'ipotesi di una somiglianza fra sovra-indebitamento e dipendenza, è necessario osservare come per il sovra-indebitato esista lo stesso pregiudizio che per il tossicodipendente o l'alcolista, cioè l'idea che si tratti di un vizio, nel senso morale del termine, un peccato che con un po' di spina dorsale e di buona volontà si potrebbe superare. nella peggiore delle ipotesi, si tratta di un vizio di famiglia, per cui è difficile sfuggirvi. Possiamo mettere delle pezze, ma non riusciremo mai a coinvolgere un soggetto del genere.
- C. Conseguenza naturale è che la persona sia considerata irrecuperabile, anche solo dopo un colloquio, perché l'esperienza di un operatore è tale da permettergli di farsi un'idea senza necessità di troppo studio.

4. Il gioco del debito

- A. Il tempo stimato per il contatto di una persona sovra-indebitata con i servizi di accompagnamento specifici è da tre a cinque anni dall'effettiva condizione di incapacità a far fronte ai suoi debiti. ciò significa che fino ad allora ha tentato di risolvere il problema da solo, nella consapevolezza dell'aggravamento della sua situazione, ma nell'illusione che qualche cosa sarebbe successo, che finalmente la fortuna sarebbe girata, che avrebbe trovato le risorse. L'analogia con il gioco d'azzardo, ma più in generale con le dipendenze, è fin troppo evidente, ma vediamo di cosa si compone:
- I. *aspettativa magica;*
 - II. *fantasia di riscatto e onnipotenza;*
 - III. *difficoltà ad immaginare un futuro meno che immediato;*
 - IV. *narcisismo e conseguente rovesciamento delle responsabilità su tutti tranne che su di sé;*
 - V. *vittimismo cosmico, come se il sovraindebitamento fosse una sorta di karma o comunque una questione di fortuna;*
 - VI. *sottovalutazione massiccia della gravità della situazione e conseguente illusione di soluzione semplice, a patto che il servizio preposto collabori, per esempio saldando i numerosi debiti, così da avere un solo creditore.*
- B. Quando arriva ad un servizio specifico, il debitore spesso non è ancora consapevole del suo problema, si è rivolto a noi o altri, solo perché ha saputo che noi possiamo aiutarlo a risolvere il problema. L'aspettativa è la stessa di un giocatore all'ennesima serata di gioco, solo in un casinò nuovo. In questo senso le aspettative sono le medesime di un giocatore o quelle di un tossicodipendente che in realtà è solo più spostato verso l'ambito relazionale, perché non ha un medium come il denaro da mettere in campo. La struttura psichica, o meglio, la modalità di pensiero, cristallizzata ma non immutabile, è la medesima: se mi vuoi bene, ti fidi di me, quindi mi darai la possibilità di dimostrarti che sono bravo, capace, pronto a superare il problema. Con l'indebitato come con il tossicodipendente o il giocatore, la strategia è la stessa, il bagno di realtà.

5. Il debito del gioco

- A. Anche la persona dipendente si muove dentro un pensiero alterato secondo le caratteristiche esposte per l'indebitato, qui descritte sommariamente. Si realizza a questo punto l'inversione speculare, per cui la persona dipendente in qualsiasi senso, si muove come fosse indebitato. Il gioco preso a modello delle dipendenze, è un debito che bisogna tentare a tutti i costi di saldare, come si dice di chi non respira ed è in debito di ossigeno. Dire di essere in astinenza o accusarne i sintomi esprime questa dimensione del debito, che come per l'indebitato non lascia dormire di notte, è l'unico pensiero, invade la mente, il corpo, i sogni, l'ieri, l'oggi e il domani in un incubo che sembra non aver mai avuto inizio, né fine.

6. Conclusioni

- A. Se questa analogia non è una forzatura, se non sono troppe le differenze, che pure ci sono, come fra le differenti forme di dipendenza, l'approccio verso l'indebitamento dovrebbe cambiare, sia nel senso per così dire clinico, sia legislativo. Concretamente:
- I. *al sovraindebitamento, differenziato dalla frode e dagli altri reati finanziari, si dovrebbe dare lo statuto di dipendenza;*
 - II. *chi si occupa di indebitamento dovrebbe avere una formazione specifica e proporre*

all'indebitato un approccio differente, in cui si differenzi l'aspetto di risanamento economico, da trattare con un operatore sociale, suggerendo invece un approccio psicologico specifico per trattare il problema della dipendenza come stile di pensiero e relazionale;

- III. la legge dovrebbe meglio calibrare l'aspetto repressivo, legittimo anche per salvaguardare le vittime, cioè i creditori non pagati, con l'aspetto curativo, per cui un debitore non può essere condannato a vita a restare tale, mentre oggi è ancora così, (si pensi al pignoramento e alle conseguenze indebitanti);*
 - IV. il dispositivo di legge dovrebbe promuovere molto di più l'educazione finanziaria di tutte le fasce d'età, sapendo che esistono momenti critici nella vita delle persone, passaggio al mondo del lavoro, matrimonio, nascite, disoccupazione, pensione, lutti, cambiamento di domicilio e ambiente sociale ecc.*
- B. Infine, non conosco abbastanza l'evoluzione del mondo delle dipendenze, dal quale sono lontano da molto, se non per sporadici incontri con tossicodipendenti nell'ambito del mio lavoro, ma se non si fa già, sarebbe interessante applicare alle dipendenze qualche principio di management che si usa nell'ambito del trattamento del sovra-indebitamento, come ad esempio, la frammentazione degli obiettivi, la gradualità, la semplificazione delle consegne, l'analisi delle risorse per una strategia di coinvolgimento il più possibile della persona dipendente. sono in realtà certo che tutto questo già si opera e ne ho accennato solo per evidenziare ancora una volta che proprio l'uso di strumenti analoghi, indica che fra indebitamento e dipendenza vi è molto di più di qualche analogia.